

Buchi e un altro Rinascimento si intravedono. L'importante mostra di Milano, al Palazzo Reale fino al 12 marzo, che celebra l'artista fiammingo visionario, avvolto nel mistero, sorprendente. Una rassegna architettonica a sioni di mircoli confronti per spiegare la fortuna straordinaria del pittore nell'Europa meridionale; non una monografia, avverte uno gli illustri curatori, folandese Bernard Akema, lo spagnolo Fernando Civera Cremades, Claudio Sisti, direttore del castello sforzesco che in tanto si è privato di pezzi rari, prima la pala Trivulzio del Mantegna, per ottenere i prestiti, ma centinaia di dipinti, sculture, incisioni, arazzi, bronzetti e trenta oggetti da wunderkammer; cinque le opere autografe, due di bottega, un tettino d'eccezione. La tesi medita vuole che il pittore di pale sacre, audace nel popolare storie dei santi di fantasia magiore, demoni, mostri, inculti, sia il propulsore d'un Rinascimento fantasioso, onirico, grottesco in parallelo al nostro italiano, classico, razionale, il quale si mifica in Italia, Spagna, Flandre nel '500- primo '600, grazie all'enorme fama delle copie, stampe, citazioni. Artista irridente, spiaro, certo felle, di tecnica e realismo magistrali, dava forma e fiato a ciò che affollava la fine '400, il tarlo Melchiorre e il nuovo secolo, con fiabe, maghi, sette, eresie, ma guardava alla natura, larentiva in diversa e altermatica, fitta di mostri, animali, piante, piante di

Al maestro sono riconosciuti 21 dipinti su tavola e alcuni disegni

un nuovo mondo, architetture impossibili. Sorvegliato le sue visioni sulla ree, ossessioni, sogni, giudizi universali, incendi incorporati in tavole di impianto scenografico tali da sedurre i clienti. Bosch generò una schiera di imitatori, incisori, scultori per l'Europa e oltreoceano, lo testimonia la pala del *Giudizio finale* di Leonardo Flores (primi anni del '600) dal Perù; quanto alla Spagna, si ingegnò Berniguerie a ideare per retablos sculture e grottesche nel suo esemplare in Italia lo studia il bresciano Savoldo nella collezione veneziana del Cardinal Domenico Grimani e il dipinto Marino; altri si incantano alle stamberge e incendi che illuminano le tenebre. Dosso Dosso ne riprende motivi, Marcantonio Raumboni nell'incisione, Giorgio Ghisi, fin il Dürer nel *Mostro marino*, sfiora Raffaello, più tardi El Greco. Peccato e "tentazioni" tornano nei segni alla Peter Bruegel il Vecchio, il figlio Jan ai primi '600. Allineato al gusto di caricature e grottesche è Leonardo nel *Codice Trivulzio* dalla Biblioteca Trivulziana di Milano; chiude il ritratto di Rosolio II in veste di Vertumno, tra frutti e volture come Arcimboldo immortalò l'Asburgo goloso di wunderkammer e mirabilia. Al genio che declina stranezza, "strepzozzi", sapere universale, sono riconosciuti 21 dipinti su tavola e alcuni disegni, nella pur vasta produzione della sua bottega, con attribuzioni ora allentanti; nella superba prospettiva del 2016 organizzata dall'Olanda per il quinto anniversario della morte, nella sua città, la commissione incaricata dopo un decennio di ricerche ha assegnato a bottega due gioielli del Prado.



ELOGIO DELLA FOLLIA

Le tentazioni di Bosch

Al Palazzo Reale di Milano una mostra ripercorre la figura del genio fiammingo e la sua influenza in Europa. Tra visioni, mostri e incendi che illuminano le tenebre

di Fiorella Minervino

Tentazioni a santi da demoni, percorso di redenzione tornano nei cinque prodigiosi dipinti di sua mano qui esposti, d'obbligo ammirare lo strepitoso *Tritico delle tentazioni di Sant'Antonio*, dal Museo di Arte Antica di Lisbona, riassunto del suo universo: il santo è immerso in atmosfere irreali, circondato da mostri impossibili, pesci volanti, uccelli deformi, diavoletti sozzi, teste ferine, fuoco che accende le tenebre, architetture turbinose intorno al Santo. Mentre nel mirabile *Tritico dei Santi Eremiti* dalle veneziane Gallerie dell'Accademia, i colori si attenuano, i rossi sono al grinzaglio, un albero ruscito fiorisce dall'altare con la croce dove San Girolamo si inginocchiava del Cardinal Grimani. *Tritico stupefacente*, il *Giudizio finale* dal Museo Brugge di Bruges, sollecita l'attenzione all'universo infocato, dove impera l'inferno non solo nello sportello a sinistra, come di norma invade la tavola centrale con la città spettrale dei mille peccati e mostri cattivi, vergata nei neri profondi e rossi violenti, con dettati eloquenti, il grosso coltello infizza l'ignavo peccatore, una ciabatta è la vela dei dan-

nati, in cielo sta il Cristo nella sfera quasi vitrea con intorno angeli candidi dalle trombe lunghe, è forse la tavola a Venezia di Marino Grimani annunciata dal Savoldo. Il San Giovanni Battista dal Museo Galdiano di Madrid medita sopra una roccia accanto alla pianta bisacca e verde diffuso, sul fondo chiaro l'orso vuol salire sull'albero, forse fu creato per la Confraternita di Nostra Signora, per la cattedrale della sua città, il *San Antonio* dal Prado, fra i primi doni di Filippo II all'Escorial, narra il santo sotto il tronco di un albero cavo, occhi aperti, maiale appollaiato al fianco, dal fiammifero lo guarda il bizzarro pesce demone dal volto umano, dal Palazzo Reale di Madrid proviene quattro stupendi arazzi "alla maniera di Bosch", intessuti dalla Manifattura di Bruxelles, un quinto perduto con scena d'elefante apparenza a Francesco I di Valois, si ammira il raro cartone dagli Uffizi a Firenze, torna l'esotico animale come macchina di guerra e bandiera ottomana nell'olio di bottega del 1558.

Foco si sa della vita, nasce verso il 1450 nel religioso tirabente Settentrionale, crocevia di culture e con-

Il trittico
Sopra, Hieronymus Bosch. *Tritico degli eremiti* (1493 circa), in mostra al Palazzo Reale di Milano, all'interno dell'esposizione Bosch e un altro Rinascimento (fino al 12 marzo), proviene dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia

merci, si chiama Hieronymus Van Aken, sceglie Bosch dalla città natale Hertogenbosch (boscovicale, ora Den Bosch). Devoto, lavoro, amore per la lettura e stampe medievali, un'esistenza ritmata dentro la grande piazza del mercato, prima nella parte indigente da figlio di artigiani artisti, poi a noni, grazie alla benestante moglie Leiken, fiorita bottega, assiste bisognosi, iscritto alla Confraternita di Nostra Signora, opera nella cattedrale in costruzioni dai doccioni e mostri scultorei. Un viaggio, forse a Leda, ignota la sepoltura. Un genio impenetrabile come il linguaggio, avvisava il Vasari nelle *Vite* 1568: «all'uso in bizzarissime forme, e fantasiose e capricciose invenzioni, che sarebbe così fastidioso a volere di tutte ragioni». Creatore d'un Rinascimento diverso? Probabile, scava dentro l'oscuro, l'insconfessabile dell'animato, nel XX secolo affascina i surrealisti, seduce Keith Haring, rivive oggi nel fumetto illustrato da Furci come al bookshop, accanto all'ottimo catalogo edito dal Sole24Ore, che ha realizzato la rassegna.